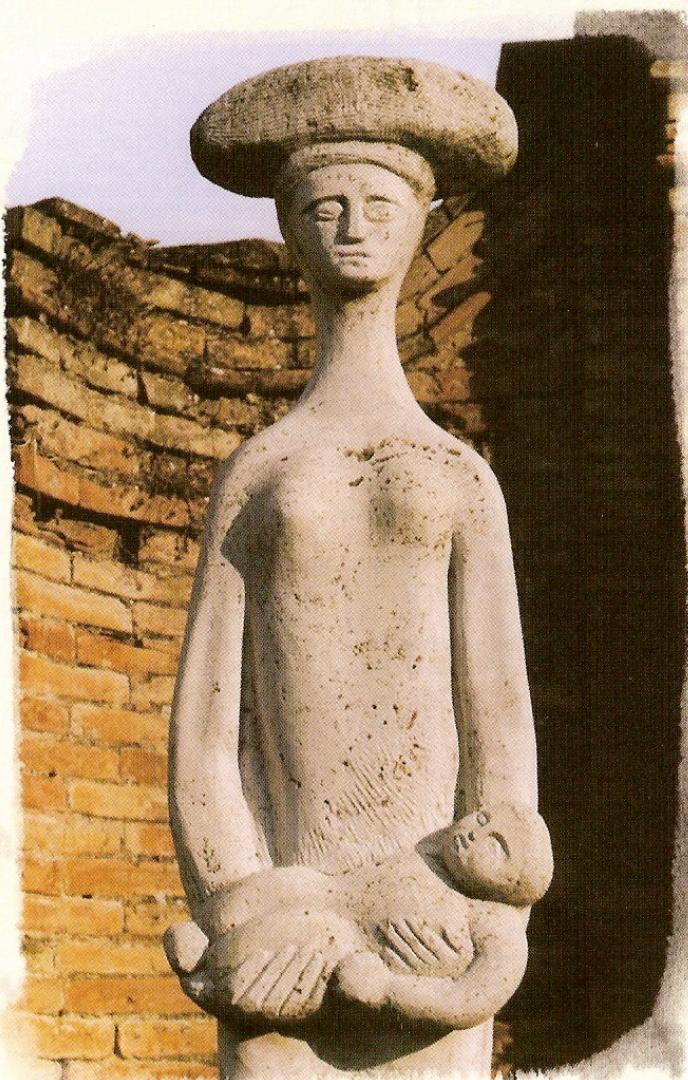




Comune di
Torgiano

1992

Aurelio De Felice
La montanara



Materiale/material: Travertino/Travertine

Dimensione/dimension: L.43 P25 H. 220 cm

**Aurelio
De Felice**



Artemide servizi s.r.l.
© 2003 - diritti riservati
Grafica: Fab
Testi: Marina Bon
Foto opera: Federica
Pelagatti
Foto autore: Archivio
storico ProLoco Brufa

Aurelio De Felice (29/10/1915 - 14/06/1996) è considerato tra i maggiori scultori umbri contemporanei, celebrato come uno degli ingegni più vivaci della giovane scultura anti-novecento. Si forma nella scuola romana e prende come modello di riferimento un altro prodigo d'allora, Pericle Fazzini. Agli inizi della carriera vince vari premi e concorsi nazionali partecipando attivamente, fino alla fine degli anni Quaranta, alla vita culturale italiana. Successivamente per qualche anno si ritira dal mondo delle esposizioni e dà inizio ad un periodo di studio e di ricerca, che lo porta a viaggiare molto in diversi paesi europei. L'espressionismo "romano" iniziale si declina originalmente in un'aurea di pensosa e sottile malinconia, raccogliendo e sintetizzando esperienze orientate in varie direzioni, comprese quelle astratte, compiute soprattutto durante il soggiorno francese. "La montanara" collocata a Brufa è immaginata da De Felice sin dal 1953; successivamente elaborata e rielaborata, assume una sua versione definitiva solo negli anni Novanta. Tale opera afferma gradualmente una maniera innovativa di plastificare, permettendo alla luce di disegnare linee e profili in modo tagliente, mantenendo a volte influenze neo-cubiste precedenti. Nel contenuto la scultura predilige il rapporto tra madre-figlio e insieme i temi della statua-stele e del menhir. Centrale nel suo percorso estetico diviene l'idea, pienamente e tipicamente moderna, della scultura intesa come architettura spazialmente aperta, piuttosto che come blocco conchiuso in se medesimo, nel tentativo di dimostrare l'insostituibilità della forma, sempre più assottigliata, minima, concepita come l'asse intorno al quale si muove circolarmente lo spazio.

Aurelio De Felice (29/10/1915 - 14/06/1996) is considered to be among the foremost contemporary Umbrian sculptors, and hailed as one of the liveliest talents of the "anti-novecento" artistic movement. He received his artistic education in Rome, where he first emulated another famous talent of that time, Pericle Fazzini. At the beginning of his career he won various prizes and national contests, and actively participated in the cultural life in Italy, up until the end of the 1940s. He subsequently withdrew, for a few years, from the world of exhibitions and began a period of research and study that took him all over Europe. His initial "Roman" expressionism soon started to convey a personal, slightly melancholic and painful sensation, combining various artistic experiences, including abstractionism, that he had mostly adopted during his stay in France. His work, "La montanara", on exhibit here in Brufa, was first conceived in 1953, and subsequently worked out in stages, until it was concluded only during the 1990s. This artwork gradually states an innovative way of shaping, as it allows the light to draw sharp lines and contours, sometimes revealing neo-cubist influences. The content of the sculpture appears to highlight the relationship between mother and child and altogether the statue/stele and menhir themes. The focus of his aesthetic journey is the modern idea of sculpture, i.e. an open architecture, and not a mere block of material shrunk into itself. The artist hopes to demonstrate that nothing can substitute for shape, even if it gradually thins out to be something minimal, finally turning into the axis of rotation of space.